



LA FESTA DEL SOCIO

## **Riccardo Fogli**

**incendia  
il Teatro Goldoni**

### **JONATHAN CANINI**

**la celebrità del web  
che sogna il cinema**

---

**PIERO  
BUCCIANI**  
**il fuoriclasse  
della chirurgia**

---

**BolgheriDiVino**  
**l'evento che celebra  
il territorio**







## Il saluto del Direttore Generale

Cari Soci, siamo ormai in prossimità delle feste natalizie, un altro anno è passato e anche questo non è stato facile. La nostra economia locale ha comunque chiuso una soddisfacente stagione estiva che, grazie alle temperature favorevoli, si è protratta per tutto il mese di ottobre. Genericamente nel primo semestre del 2022 tutti i settori produttivi hanno registrato incrementi di fatturato mentre per gli ultimi mesi dell'anno iniziano lievi rallentamenti dovuti soprattutto al perdurare della guerra in Ucraina, agli aumenti di gas e energia e al difficile approvvigionamento di materie prime e semilavorati. Aspettiamoci quindi un 2023 che partirà lentamente, forse in leggera recessione sperando in un miglioramento nella seconda parte dell'anno. Mai avremmo pensato di vedere la guerra alle porte dell'Europa. Al di là del dramma umanitario i contraccolpi economici sono stati pesanti per aziende e famiglie. L'aumento del costo del gas ha trainato la corsa di prezzi dell'energia che ha inevitabilmente innescato aumenti a cascata su tutti i settori spesso motivati da fattori speculativi. Il tasso di inflazione supera adesso il 10%, purtroppo trattasi di inflazione importata che si combatte peggio rispetto ad un aumento dei prezzi per eccesso di domanda. La cura dell'aumento dei tassi porterà nei prossimi mesi i risultati sperati ma purtroppo la soluzione non sarà né breve né indolore per famiglie e aziende, passeranno infatti diversi mesi prima che finalmente i prezzi tornino a calare. Ma concretamente che effetti hanno generato questi aumenti? Primo fra tutti le rate dei mutui sono aumentate mediamente di 150/200 euro che sommati

all'aumento del costo dei prodotti alimentari e al costo delle bollette rendono difficile arrivare a fine mese per tante famiglie. Tra l'altro, proprio per non alimentare i consumi e quindi l'inflazione, non si stanno adeguando i salari ampliando così la platea delle famiglie in difficoltà. Recentemente l'ISTAT ha stimato in 5 milioni le persone in soglia di povertà, cioè persone che non fanno regolarmente la spesa, che non possono accendere i riscaldamenti, che non hanno di fatto un'esistenza dignitosa. La banca ha fatto il possibile per aiutare i clienti, ha previsto di passare i mutui da tasso variabile a rata costante, sterilizzando di fatto i futuri aumenti dei tassi. Inoltre, abbiamo previsto finanziamenti pari ad una mensilità a tasso zero per superare momentanee esigenze di liquidità delle famiglie in attesa di tempi migliori. Iniziative di vicinanza al territorio ed ai propri clienti doverose per una banca locale. Ci aspetta un 2023 non facile ma saremo sempre al fianco dei nostri clienti, purtroppo talvolta le regole di vigilanza non ci consentono di aiutare tutti ma faremo il possibile per sostenere al meglio la nostra zona di competenza. Fortunatamente la favorevole evoluzione della pandemia ci ha permesso di organizzare la festa del socio, una bella giornata insieme nello splendido contesto della campagna bolgherese presso la tenuta di Vaira. Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno partecipato concorrendo alla riuscita della nostra iniziativa. Anche quest'anno chiuderemo un buon bilancio, spero di poter condividere con voi in assemblea i risultati raggiunti, non solo economici ma anche di sviluppo territoriale. Oggi la banca opera in 4 province con risultati e volumi che ci distinguono nel panorama bancario toscano. L'appartenenza al gruppo Cassa Centrale Banca ci ha fatto

# Sommario

Il saluto del Direttore Generale	3
Ciao Alberto	4
Il saluto del Presidente CDA	5
Bolgheri DiVino	6
Intervista a Alessandra Nardini	8
Piero Buccianti il fuoriclasse della chirurgia	10
Borse di studio Silvano Badalassi	12
<b>LA FESTA DEL SOCIO</b>	
La giornata perfetta	14
I protagonisti della festa	15
Jonathan Canini	16
Riccardo Fogli	18
Cartolina da una crociera	20
Marcello Padroni il re dei parchi acquatici	22
<b>LA BELLEZZA ESISTE</b>	
Castagneto Carducci	24
<b>LA "C" ASPIRATA</b>	
Breve storia della lavatrice	27
Claudio Barontini	28

Notiziario interno riservato ai soci di  
**Castagneto Banca 1910**

Anno 14<sup>o</sup> n. 3 - Dicembre 2022

[www.bcccastagneto.it](http://www.bcccastagneto.it)

Direzione Generale 0565 778701

Direttore responsabile: Simone Fulciniti  
[fulciniti@gmail.com](mailto:fulciniti@gmail.com)

Hanno collaborato: Ufficio Marketing,  
Michele Pierleoni, Giulia Bellaveglia,  
Andrea Nacci

Foto di copertina: Giulia Bellaveglia

Grafica: Studio Eurobudget

Stampa: Tecnostampa 2000

Carta ecologica 200 gr copertina

Carta ecologica 150 gr interno

Periodico iscritto presso il Registro Stampa del  
Tribunale di Livorno al n. 2 del 2022 il 25 marzo 2022



crescere dimensionalmente e nella solidità patrimoniale permettendoci di stabilire rapporti con i più importanti imprenditori della nostra zona. Ora più che mai bisogna essere ottimisti, viviamo in un territorio splendido che attraverso le sue eccellenze, enologia e turismo in primis, ci ha consentito di superare meglio di altri le difficoltà recenti, guardiamo quindi al futuro con prudenza ma anche con la voglia di crescere ancora offrendo i nostri servizi ad una platea sempre più ampia. Colgo l'occasione per augurarVi buon Natale ed un sereno 2023.

*Fabrizio Mannari*

## Ciao Alberto, amico e collega insostituibile



Castagneto Banca si stringe attorno alla famiglia del collega Alberto Nacci prematuramente scomparso lo scorso 27 luglio.

Trentanove anni, si era sposato con Melissa nel 2018 e dopo aver lavorato nella nostra filiale di Piombino per molti anni grazie alle sue indubbie capacità professionali unite alle doti di relazione ed empatia era stato promosso dalla banca a *gestore private* della provincia di Grosseto. Grande sportivo, nel tempo libero si dedicava alla pesca sportiva con grande abilità tanto da diventare nazionale azzurro di surf-casting e più volte campione italiano. Un guerriero nel lavoro e nella vita e come tale ha combattuto il terribile male che lo ha colpito, fino alla fine. Alberto era amato e stimato da tutti i colleghi oltre che dai clienti che si rivolgevano a lui con fiducia. Il Direttore Fabrizio Mannari ha voluto ricordarlo così: "Alberto era un grande lavoratore, un ragazzo dall'intelligenza brillante sempre pronto ad esplorare e acquisire nuove conoscenze. Una grande perdita per tutti noi, sia dal punto di vista umano che professionale".

# Il saluto del Presidente Cda

Cari soci, ci accingiamo a festeggiare il prossimo Natale 2022 e a chiudere un anno "impegnativo", denotato da una crisi mondiale legata agli eventi bellici ancora in corso, alla conseguente crisi energetica e al ritorno in grande stile del crescere del livello di inflazione, meccanismo le cui variazioni una volta alimentavano la "oramai abbandonata" scala mobile", strumento economico in tema di politica del salario che era utilizzata per indicizzare automaticamente i salari, in funzione degli aumenti dei prezzi di alcune merci, il tutto al fine di contrastare la diminuzione del potere d'acquisto dovuto all'aumento del costo della vita. Da circa un mese si è insediato il nuovo Governo e la speranza è che, al di là di schieramenti e appartenenze politiche, possano essere trovate al più presto le misure che possano permettere a tutti noi di poter affrontare un inverno il più sereno possibile in tema di costi energetici e aumento dei prezzi a causa dell'inflazione. È in periodi come questi che una banca è chiamata a fare la sua parte, cercando, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti, di venire incontro alle esigenze del proprio corpo sociale e della propria clientela. E noi faremo la nostra parte, come lo facciamo ogni giorno e ci adopereremo per cercare di intervenire con iniziative a favore dello sviluppo delle vostre attività e nel contempo con altre, tese a preservare al massimo i vostri risparmi ed investimenti. In questo mi sento di ringraziare tutto il personale della nostra Banca per l'impegno e per la professionalità che viene espressa quotidianamente. Nel ripercorrere insieme l'anno che ci apprestiamo a lasciare, è doveroso ricordarci che nel marzo prima, ed in aprile poi sono state inaugurate la 23.ma filiale a La Fontina (PI) e la 24.ma a Lucca. Entrambe sono già pienamente operative. Il 13 luglio, data storica per la nostra banca, si è tenuta l'assemblea straordinaria e nel corso della stessa è stata deliberato il cambio di denominazione della banca. È nata **Castagneto Banca 1910!** Nel nome rimane impresso il luogo di origine che ben evidenzia il rapporto bidirezionale che lega questo terri-



torio alla nostra banca, rapporto indissolubile, capace di esprimere al meglio i valori e le tradizioni di un territorio e dei suoi abitanti, valori e principi che hanno travalicato i confini naturali del territorio castagnetano, per approdare con professionalità e competenza, agli estremi della Toscana costiera estendendo il raggio d'azione da Lucca a Grosseto. Nel mese di settembre e ottobre si sono svolti numerosi eventi che hanno interessato i nostri soci. A fine settembre si è tenuta la gita sociale con una bellissima crociera in Turchia e Grecia. Il quattro ottobre, presso il teatro Goldoni di Livorno si è tenuto un doppio appuntamento, la premiazione degli studenti che si sono distinti per essere diplomati con 100/100 e che sono stati premiati nell'ambito della borsa di studio che, con tanto onore e con il ricordo ancora vivido nel cuore, abbiamo dedicato al compianto Dr. Silvano Badalassi che mi ha preceduto nella carica di Presidente del Cda negli anni passati. La serata è stata allietata anche dal concerto dell'artista Riccardo Fogli, evento che ha segnato la "rinascita sociale" degli appuntamenti a cui la banca tiene in modo particolare per la propria clientela e che, causa Covid, erano stati interrotti per molto tempo. Pochi giorni dopo si è tenuta la festa del socio, che ha visto la partecipazione di moltissimi soci. Nello scorcio di anno che separa questo momento in cui vi sto scrivendo dal Capodanno che ci aspetta, ci auguriamo tutti che le spinte inflazionistiche, i venti di guerra che imperverano in Europa, possano lasciare il campo ad un ritrovato momento di tranquillità sociale e di stabilizzazione economica che possano fungere da volano ad una ripresa economica mondiale, che tanto avrebbe bisogno di uno sforzo comune, prima di tutto in materia di ambiente e di socialità. È con un calice pieno di queste speranze che voglio augurare a tutti voi e alle vostre famiglie un Buon Natale e un sereno buon 2023!

*Andrea Ciulli*

*Albiera Antinori, Presidente  
del Consorzio DOC Bolgheri  
e DOC Bolgheri Sassicaia  
(foto Linda Vukaj)*





Ad inizio settembre, nella splendida cornice dei borghi carducciani è andato in scena "BolgheriDiVino", l'evento voluto dal Consorzio Bolgheri per celebrare un territorio unico al mondo, considerato e riconosciuto come uno dei più importanti territori vitivinicoli internazionali. Nel 2021 la produzione è stata di oltre 7 milioni e 200mila bottiglie, mentre i produttori attuali associati al Consorzio Bolgheri e Bolgheri Sassicaia DOC sono 66. La manifestazione alla sua seconda edizione è stata aperta anche ai wine lovers attraverso una degustazione diffusa che si è tenuta in due "location d'eccezione", il Castello della Gherardesca e il Frantoio di Casa Carducci mentre l'iniziativa riservata alla stampa si è svolta alla Torre di Donoratico, luogo simbolico e immaginifico dell'Alta Maremma.

All'interno del grande evento, nella splendida Piazza del Popolo si è tenuta poi la cena di "Castagneto a tavola" che da decenni unisce la tradizione della cucina castagneta, nella quale primeggiano la zuppa e la testina di cinghiale, ai grandi cru del territorio. Oltre 1000 wine lovers, 150 vini, 62 produttori, 90 sommeliers, giornalisti ed esperti del settore, sono i numeri dell'edizione 2022.

"BolgheriDiVino" è stata anche l'occasione per esplorare e scoprire in un fine settimana questo angolo di costa toscana dove convivono molte eccellenze, il vino, la cultu-

# BolgheriDiVino

## l'evento che celebra il territorio

ra, il territorio e l'ambiente. Abbiamo chiesto ad Albiera Antinori presidente del Consorzio Bolgheri.

***Qual è lo scopo della splendida manifestazione?***

Lo scopo di una manifestazione come BDV è di migliorare la conoscenza dei grandi vini della zona attraverso l'esplorazione del territorio. È fondamentale poter far vedere all'appassionato "in loco", in un periodo di massima vitalità come la vendemmia, le ragioni per cui i vini di Bolgheri sono così apprezzati nel mondo: la luminosità dovuta anche alla rifrazione del mare, il microclima particolare dovuto alla conformazione delle colline retrostanti, i suoli risultanti dai processi alluvionali e di ritiro del mare, la storia e l'evoluzione della viticoltura.

***Qual è stato il riscontro da parte della stampa?***

Molto positivo, non solo per l'apprezzamento delle annate presentate ma anche per lo svolgimento della manifestazione. Molti articoli sono già usciti, altri, quelli più focalizzati sull'analisi dei singoli vini, saranno pubblicati nelle prossime settimane e da un certo punto di vista è una cosa che fa piacere perché il focus sull'evento, quindi, non è stato solo nei giorni a ridosso dell'evento ma si protrae su un periodo di tempo ben più lungo.

***Qualche anticipazione per la prossima edizione...***

Questa è stata la seconda edizione dell'evento ed è la prima che abbiamo aperto al pubblico di appassionati, riscuotendo un ampio interesse. Per l'edizione 2023 abbiamo tante idee e tante proposte, tutte tese a migliorare ed approfondire la conoscenza del vino e del territorio.



*(foto © Consorzio Doc Bolgheri e Doc Bolgheri Sassicaia)*



*Assessora, può parlarci del POR 2014/2020 del FSE ormai nella fase finale e della nuova programmazione comunitaria? Quali sono gli impegni per la formazione professionale e l'occupazione?*

In questi anni abbiamo visto le potenzialità dell'apprendistato di tipo duale, uno strumento da rafforzare sempre più attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione per coinvolgere attivamente le istituzioni formative e le imprese e favorire l'attivazione di contratti di apprendistato per conseguire un titolo di studio. Nella nuova programmazione di fondi europei ci saranno poi misure per la formazione continua di lavoratrici e lavoratori, persone coinvolte in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale, ma anche per chi è impiegato in settori caratterizzati da una importante innovazione tecnologica, o che stanno affrontando la transizione digitale ed ecologica; per la promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; per sostenere percorsi di creazione di impresa e di lavoro autonomo; per il rafforzamento delle compe-

## Intervista a Alessandra Nardini

**Assessora istruzione,  
formazione professionale,  
Università e ricerca,  
impiego, relazioni  
internazionali e politiche  
di genere**

tenze professionali, in un mercato del lavoro in forte evoluzione tecnologica, digitale, ambientale, organizzativa e gestionale.

*Quali sono le misure rivolte in particolare ai giovani?*

Dobbiamo garantire ai giovani opportunità formative e di inserimento lavorativo di qualità andando a migliorare l'utilizzo di strumenti diversi come tirocinio e apprendistato,



contrastandone le storture di utilizzo. A loro sono rivolti i percorsi di formazione di “Garanzia Giovani”, che vanno dalla contabilità aziendale al marketing, alla cucina al turismo, puntando a rapporti di lavoro stabili e di qualità. Accanto a questo, c'è il grande impegno che mettiamo nell'orientamento, che è decisivo per favorire il successo formativo e occupazionale. Dobbiamo mettere i giovani in condizione di essere protagonisti del proprio tempo e di affrontarne i cambiamenti e le sfide, con particolare attenzione alla lotta alla disoccupazione giovanile, all'abbandono scolastico e a fenomeni preoccupanti come quello dei NEET.

*La Regione negli anni ha lavorato molto alla creazione degli ITS, vuole spiegarci di cosa si tratta e quali opportunità hanno prodotto?*

Gli Istituti Tecnici Superiori sono percorsi di formazione post-diploma, scuole ad alta specializzazione che formano super tecnici, e sono nate per ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di competenze nei vari contesti economico-produttivi del territorio. Il monitoraggio nazionale INDIRE ci dice che circa l'80% di diplomati ITS entro un anno dal diploma si inserisce nel mondo del lavoro e di questi il 91% in coerenza col percorso seguito. Ecco perché ci puntiamo così tanto.

Solo quest'anno abbiamo investito 5,5 milioni di euro per cofinanziare 34 percorsi ITS ed in questi anni abbiamo investito 4,7 milioni per il potenziamento dei laboratori, oltre a impegnarci nell'orientamento e nella promozione della conoscenza di questi Istituti. In questa legislatura, abbiamo portato il numero delle Fondazioni da 7 a 9 e quest'anno mettiamo in campo l'offerta formativa più ampia di sempre.

*Nell'ambito del PNRR sono stati stanziati fondi importanti per la formazione e l'occupazione, che cosa sta facendo la Regione al riguardo?*

Lavorare sul fronte della formazione e delle politiche attive significa reagire concretamente alla crisi. Per quanto riguarda il PNRR, nell'ambito del Programma GOL - Garanzia per l'Occupabilità Lavoratori - avremo in Toscana risorse straordinarie, parliamo, solo per la prima tranche di oltre 50 milioni di euro destinati a formare compe-

tenze richieste dal tessuto produttivo, nonché ad azioni di upskilling e reskilling, ovvero aggiornamento delle competenze e riqualificazione per l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro.

A questo aggiungo interventi formativi per la ricollocazione collettiva di lavoratrici e lavoratori di aziende in crisi, formazione e accompagnamento alla creazione d'impresa e lavoro autonomo.

Con GOL confermiamo il modello toscano dove sono centrali i servizi pubblici per l'impiego che operano in una logica di cooperazione con i privati accreditati, per incrociare meglio e in modo personalizzato domanda e offerta di lavoro, investendo nelle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori in relazione ai fabbisogni del mercato.

## Biografia

Nata il 31 gennaio 1988, vive a Capannoli. Dopo il diploma di maturità scientifica si iscrive alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'università di Pisa.

Dopo aver ricoperto molti incarichi politici, è eletta consigliera comunale del Comune di Capannoli nel 2009 e riconfermata nel 2014.

Nel 2015 diventa Consigliera Regionale eletta nel collegio di Pisa. Nel corso dell'ultima legislatura è stata componente della Seconda Commissione (sviluppo economico e rurale, cultura, istruzione, formazione), componente della Commissione istituzionale per le politiche europee e gli affari internazionali e vicepresidente segretaria della Commissione istituzionale per la ripresa economico-sociale della Toscana costiera. Alle consultazioni regionali del 20 e 21 settembre 2020 si è presentata nel collegio di Pisa raccogliendo oltre 15mila 500 preferenze, prima eletta della sua Provincia.

Nel 2020 viene nominata Assessore Regionale dal Governatore della Toscana Eugenio Giani.

# PIERO BUCCIANTI

## il fuoriclasse della chirurgia

di Giulia Bellaveglia

Piero Buccianti, non ha mai avuto dubbi. La chirurgia è sempre stata la sua più grande passione, tanto che, se non fosse riuscito a raggiungere l'obiettivo di diventare un medico chirurgo, sarebbe stato pronto anche ad abbandonare completamente la medicina. La sua carriera è veloce, fluida e in pochi anni raggiunge alcune tra le più prestigiose cariche nel settore. Proviamo a conoscerlo meglio.

*Quali sono stati gli inizi per Piero Buccianti? Da quando si appassiona alla medicina?*

Più che della medicina sono sempre stato un grande appassionato di chirurgia. Avevo l'opportunità di una carriera industriale già pronta, ma scelsi di fare medicina e mi promisi che avrei seguito quella strada solo se fossi riuscito a fare il chirurgo, altrimenti sarei stato pronto anche a rinunciare alla laurea.

*Se dovesse spiegare al lettore comune il settore di cui si occupa, che cosa direbbe?*

Un interesse soprattutto nella cura del tumore del colon retto, uno dei tre "big killer", terzo per quanto riguarda il rischio nell'uomo e secondo nella donna. Mi occupo perlopiù dell'aspetto chirurgico, applicando tutte le innovazioni attualmente a disposizione, dalla laparoscopia, alla robotica, a tutta quella che può essere la tecnologia disponibile. L'impegno in questo senso è ampliato dal fatto che l'azienda universitaria ospedaliera pisana è una delle tre strutture più grandi su tutto il territorio nazionale per l'applicazione di tecniche mini invasive.

*Con la sua équipe vi siete distinti per la cosiddetta chirurgia epatica in tre tempi. Di che cosa si tratta?*

Un aspetto che riguarda perlopiù un mio collaboratore, il dottor Lucio Urbani. All'interno dell'unità operativa che dirigo ha sviluppato questa chirurgia particolare sulle metastasi epatiche e sta portando avanti gli studi che la riguardano. Una stra-

### UN PREMIO PRESTIGIOSO

Il dottor Piero Buccianti attualmente dirige il Dipartimento di Chirurgia generale e l'omonima Unità operativa dell'Azienda ospedaliero universitaria pisana. In occasione del congresso regionale Toscana-Umbria dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani ha ottenuto il premio "Bisturi d'oro 2022", il riconoscimento che ha come scopo primario la valorizzazione del lavoro in termini di impegno quotidiano in sala operatoria e meriti nella ricerca e nell'organizzazione generale.

tegia che ha permesso, per la prima volta al mondo, l'esecuzione di un terzo tempo chirurgico consentendo l'asportazione di una parte di fegato, lasciando solamente la porzione di quest'ultimo salvata in precedenza, sufficiente a far sopravvivere il paziente.

*Nel suo percorso c'è una figura di riferimento, qualcuno a cui si è ispirato?*

Come maestro chirurgico francamente direi di no. Di solito all'interno di un cammino chirurgico funziona che si è guidati in tutto e per tutto da un maestro e a un certo punto si viene "abbandonati" per intraprendere la



*Il dottor Piero Buccianti, secondo da sinistra, durante la premiazione del "Bisturi d'oro"*

propria strada. Io ho avuto un percorso piuttosto rapido, tanto da riuscire ben presto ad avere una posizione molto importante in un'unità operativa, a fianco del direttore. Sono stato per quel periodo, durato circa un paio d'anni, escluso completamente dall'attività chirurgica, poi grazie all'aiuto del dottor Antonio Bizzarri sono riuscito a ripartire, dimostrando capacità organizzative e professionali proprio nell'ambito della chirurgia.

***Nel suo settore, cosa ha comportato la pandemia?***

Una tragedia dal punto di vista assistenziale e organizzativo. Con la mia squadra lavoriamo all'edificio 30 dell'ospedale di Cisanello con 18 sale operatorie, tutte bloccate in epoca Covid. Abbiamo dovuto più volte effettuare spostamenti per

cercare sale operatorie che fossero utilizzabili, transitando anche dall'ortopedia o dalla chirurgia plastica. I pazienti non avevano risposte, a meno che non si trattasse di patologie oncologiche, che fortunatamente siamo riusciti a mantenere. Per il resto l'accesso alle cure si è fermato, prima di tutto perché il paziente stesso aveva timore dell'ospedale, pensando di entrare in una zona pericolosa. Una situazione che si è protratta per tutto il 2020 e, anche se in maniera più lieve, fino all'inizio di quest'anno. È stato difficile riacquistare sale operatorie e reparti tranquillamente.

Come chirurghi ci siamo sentiti anche abbastanza inutili perché ovviamente erano altri i professionisti impegnati nella cura del Covid. Un impatto veramente negativo di cui vedremo le

ricadute anche nei prossimi anni.

***C'è un momento della carriera a cui è particolarmente legato?***

Sicuramente il momento in cui sono riuscito ad ottenere la direzione dell'unità operativa, nel 2008. Poi, nel 2010, l'inizio come direttore di dipartimento di chirurgia generale, prima piccolo e poi su scala aziendale. Praticamente il raggiungimento dell'apice della carriera perché, oltre quella, non ci sono posizioni "più alte" da poter ricoprire. Mi ha dato una grande soddisfazione anche vincere il "Bisturi d'oro", un premio che viene consegnato a coloro che si sono distinti e hanno saputo fare qualcosa di concreto in questo campo. È stato molto emozionante.

***C'è tempo per gli hobby con lavoro così?***

Il tempo, se si vuole trovare, si trova. Ho sempre cercato di lasciarmi libero il sabato, compatibilmente con le situazioni, per una passione forse poco popolare: vado a caccia con i miei due cani. Mi piace curarli e farci anche delle belle passeggiate.

***Cosa riserva il futuro della medicina nel suo ambito?***

Sicuramente la cura del tumore del colon retto può essere trasportata in chirurgia robotica, una strada molto interessante per i medici e per le aziende. Anche in questo settore Pisa è leader in Italia perché le si riconosce una qualità chirurgica veramente interessante.



# Premiate le eccellenze nel nome di Badalassi



La cerimonia di consegna delle Borse di Studio Silvano Badalassi si è svolta a Livorno, nella splendida cornice del Teatro Goldoni. In occasione dell'imperdibile concerto di Riccardo Fogli, evento riservato ai Soci della banca, al quale hanno partecipato quasi un migliaio di persone, sono state consegnate 13 Borse di studio, volute da Castagneto Banca 1910, per incentivare le eccellenze e i percorsi meritocratici degli studenti nei percorsi di istruzione superiore e per commemorare la figura umana e professionale del Dott. Silvano Badalassi, medico di famiglia per quasi mezzo secolo, presidente del CDA dal 1997 al 2018. Una persona affabile, dai modi gentili, capace di rapportarsi con gli altri, che ha saputo guidare la Banca con determinazione ed autorevolezza nei passaggi fondamentali, l'ultimo dei quali è stato l'ingresso della "Banchina" nel grande gruppo di Cassa Centrale.

Le borse di studio sono state destinate a studenti e studentesse del V anno degli Istituti Tecnico Commerciali ad indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing" della Provincia di Livorno. Visto il lusinghiero risultato che ha portato all'assegnazione di 13 borse di studio riservate ai centisti, Castagneto Banca ha deciso di bandire il concorso anche per il prossimo triennio. I 13 studenti (11

presenti per l'occasione) sono stati premiati con un assegno di 1000 euro e un diploma consegnato dalle figlie del compianto Dott. Badalassi, Elena e Laura.

Soddisfazione è stata espressa dal Presidente del CDA Andrea Ciulli e dal Direttore Generale Fabrizio Mannari per un'iniziativa realizzata in collaborazione con le Scuole Superiori che premia le eccellenze e permette di ricordare una figura come quella di Silvano Badalassi che ha fatto "la Storia della Banca".





Chiara Benvenuti, Alice Bonomi, Costanza Carlotti, Siria Lorenzini, Alessandra Giani, Viola Bianchi, Martina Spinetti, Andrea Zimbri, Arianna Nanni, Michela Costagliola, Niccolò Fabbri, Felicia Catana, Chiara Botrini.

## I PREMIATI







# La giornata perfetta

La Tenuta Di Vaira, ha indossato i suoi abiti migliori per ospitare circa mille soci di Castagneto Banca 1910, in occasione dell'annuale festeggiamento, tra cibo, vino e divertimento. Una decina di stand, gestiti da "Momenti Conviviali" con proposte diverse (dai primi ai formaggi, dalla carne alla pizza, passando per la porchetta e dolci) hanno lavorato con attenzione ed energia per assicurarsi che tutti i palati potessero essere soddisfatti. Gli intervenuti hanno avuto quindi la possibilità di trascorrere un pomeriggio rilassato, divertente, accompagnato dalla musica del "Duo di Brisca" prima e dal divertente spettacolo di Jonathan Canini poi. «A Castagneto la banca si chiama la "banchina" - ha detto il direttore generale Fabrizio Mannari, salito sul palcoscenico per salutare i presenti - , ma questo appellativo non è più attuale. Poteva essere così quando avevamo tre filiali, oggi ne abbiamo 24 in quattro province. Siamo in un gruppo di dimensioni nazionali, tra i primi in Italia. Nonostante questo noi dobbiamo cercare di farla sempre la "Banchina", anche se non è facile, a causa di norme complesse, le stesse delle banche grandi, perché ormai siamo grandi anche noi. Negli ultimi dieci anni Castagneto



Banca è più che raddoppiata, come numeri e volumi. Anche a livello di indici siamo una delle prime Bcc d'Italia come efficienza, produttività e patrimonio. Questo ci rende orgogliosi e renderà orgogliosi anche i nostri soci, quelli già anziani ma anche i nuovi che saranno il futuro». E ha aggiunto «Abbiamo 180 dipendenti di alta qualità, per ogni settore c'è un responsabile qualificato e professionale. Garanzia importante per il domani. Questa festa è una ricorrenza annuale, ci rivedremo il prossimo anno, intorno al mese di maggio. Sarà un ritrovo bello come questo, riuscito perfettamente grazie al meteo che ci ha aiutato». Alla fine applausi per tutti, e la certezza, come ha affermato uno dei soci, riprendendo un vecchio slogan che «la mia Banca è differente». S.F.





La bella giornata di sole è stata arricchita dalla divertente musica della coppia toscana "Due di Brisca", composta dalla coinvolgente voce di Alice Bertoncini e dalla chitarra di Francesco Sozzi. «Il nostro rapporto con questa Banca è qualcosa di consolidato nel tempo - dice Bertoncini - , un sodalizio che va avanti da anni, a partire dall'inaugurazione della sede centrale di Donoratico. Essere supportati da una realtà così importante per noi non può che essere un onore, ecco perché in questa splendida occasione ci ha fatto davvero piacere proporre i numerosi brani del nostro repertorio: cover arrangiate per cantare, ballare e divertirci insieme».

Il pomeriggio è infatti trascorso tra le musiche di Amy Winehouse, Noa, Lady Gaga e moltissimi altri autori di successo.

Tra i presenti anche Lamberto Giannini, fondatore, regista e direttore della compagnia teatrale Mayor Von Frinzius, da anni sostenuta da Castagneto Banca 1910 e che di recente ha messo in piedi lo spettacolo "Sonnambuli", ottenendo un tutto esaurito alla prima rappresentazione e una grande partecipazione anche alle successive. «Una vera e propria Banca del territorio - afferma -, che è sempre stata particolarmente vicina ai Mayor cercando di stimolare il lavoro degli attori. È in momenti come quello di oggi che

## I protagonisti della festa

si raccoglie e si focalizza quanto un istituto come questo possa incidere fortemente sul luogo in cui si trova. Tante persone, istituzioni e società che festeggiano insieme sentendosi parte di un progetto concreto». Soddisfazione anche nelle parole di Davide Cavalli, ex direttore sportivo della Pro Livorno Sorgenti 1919, squadra calcistica iscritta al campionato di eccellenza. «Sono sinceramente molto onorato e orgoglioso di essere qui - commenta -. Una festa che riesce sempre molto bene e che purtroppo, per i motivi che tutti noi conosciamo, era da tempo che non veniva fatta. Oggi, ci godiamo finalmente un evento che piace davvero molto a tutti i soci». G.B.





La chiusura della festa è stata affidata all'atteso spettacolo "Cappuccetto Rosso", che ha visto protagonista un astro nascente della comicità toscana: Jonathan Canini. Con la sua verve, la padronanza dei vernacoli e la rara capacità di definire chiaramente i personaggi, ha conquistato a suon di risate l'intera platea di soci e dirigenti. Un ciclone di buon umore, tra genio e sregolatezza, in grado di strappare una collezione di applausi sinceri e convinti.

*Canini, è felice di essere stato scelto per la festa dei soci di Castagneto Banca 1910?*

Molto, per diversi motivi: il primo è che ci troviamo in un paradiso della nostra Toscana, un'eccellenza. E poi perché mi piace il vino che nasce da queste vigne. Una caratteristica di zona che non passa inosservata. Una serata di prestigio.

## Jonathan Canini la celebrità del web che sogna il cinema

di Simone Fulciniti

*Quali sono stati i primi passi della sua carriera?*

Ho iniziato nel 2013 con un gruppo di ragazzi e amici del mio paese, formammo il gruppo comico i "Piccioni Spennati": andavamo nelle feste di piazza per portare in scena sketch creati da noi. Da lì si sono susseguite una serie di vicissitudini che mi hanno condotto alla scoperta del web: un mondo che all'epoca non tutti conoscevano e del quale in pochissimi avevano intravisto il potenziale. Iniziai dunque a fare video per gioco e mi resi conto che quello poteva essere il mezzo per

portare le persone in teatro: prima del web infatti a vedere i miei spettacoli in teatro ci venivano i miei genitori, mia zia e mia nonna. E quindi ringrazio la rete per questa bella possibilità che mi ha dato.

*Su cosa si basa la sua comicità?*

All'inizio sull'improvvisazione, andavo molto a braccio. Poi, passando ai video, più complessi e articolati, ho dovuto cimentarmi nella scrittura. Quando provo, cerco di entrare nella testa del personaggio che tento di interpretare, spesso prendendo spunto da gente realmente





esistente. Infatti io lo dico sempre: ce l'ho davvero lo zio Dino di Campocatino. Nei video lo dipingo turchio e avaro, ma nella vita vera non è affatto così: è molto peggio. A volte la realtà supera la fantasia.

**Qual è il segreto del suo successo?**

I pezzi che porto in scena, sono pezzi che mi fanno divertire. E questo penso che si percepisca. Infatti, spesso, durante l'esibizione, mi viene in mente colui o colei dal quale ho preso spunto, e mi scappa pure a me da ridere. Penso che il segreto sia quello.

**Il momento della carriera, fino a qui, al quale è più legato?**

Sicuramente lo spettacolo "Cappuccetto Rozzo", che presento qui alla Tenuta Di Vaira, è stato il lavoro che mi ha portato più soddisfazioni. Mai mi sarei sognato di avere così tante persone in teatro. Ormai sono quasi quattro anni che lo portiamo in scena, passando attraverso un brutto periodo che è stato quello della pandemia.

**Ce lo racconta in breve?**

La favola che tutti conosciamo, quella dei fratelli Grimm, stravolta e caricata all'enne-

sima potenza in chiave comica ed in vernacolo toscano. Con me c'è Riccardo Di Marzo: ogni personaggio ha il suo vernacolo c'è il cacciatore che è di Ghizzano di Peccioli, pisano e va a cacciare il cignale, Cappuccetto Rozzo è fiorentina chic, influencer. La nonna una livornese purasangue e il lupo invece è di Campocatino.

**Lei ha un vero talento per i vernacoli...**

Ho avuto la fortuna di crescere in una famiglia variegata: dove, come detto, c'è davvero lo zio di Campocatino, la zia livornese, parenti sparsi per tutto il territorio pisano e fiorentino, quindi la maggior parte delle ispirazioni mi venivano quando ci si ritrovava tutti insieme per le classiche occasioni di Natale e Capodanno. Mi tornava strano sentire queste differenze nel parlare. Avevo 5 anni e facevo loro il verso: dopo cena si andava in salotto, io mi mettevo in piedi sul divano e cominciavo lo show.

**Ha un sogno nel cassetto?**

Ho iniziato questo percorso per fare cinema. Ho studiato cinema, ed è il mio più grande sogno. Spero di avere la possibilità di realizzarlo: mi

sono ritrovato sul web per necessità, adattandomi a questo enorme cambiamento che è avvenuto negli ultimi anni. Il teatro mi dà la forza per prendere fiducia in me stesso, ma il desiderio ultimo è e rimarrà per sempre il cinema.

**Qualche contatto coi registi toscani, tipo Pieraccioni?**

Nessuno per ora. Li stimo moltissimo e sono punti di riferimento per tutti noi nuove leve, che ambiamo a lavorare in quel settore. Pieraccioni, Benigni, Nuti, ce ne sono tanti che hanno dato un contributo importante al cinema nazionale e internazionale.

**Qualcosa bolle in pentola per il prossimo futuro?**

Un nuovo spettacolo basato su monologhi e personaggi celebri sul web: il fattone, la Pamela, la sbudella cignali, tutti fuori dalle righe, che prendono spunto da persone realmente esistenti. Anche a livello cinematografico ci sono in cantiere alcune cose, tra cui un cortometraggio al quale tengo moltissimo: si chiama "Slot", parla di ludopatia e gioco d'azzardo, trattandolo con una vena piuttosto drammatica, però con sfaccettature comiche.





Una serata straordinaria, ad alto tasso emozionale, quella che ha visto protagonista il celebre cantante Riccardo Fogli sul palcoscenico del Teatro Goldoni di Livorno. Un appuntamento che i soci di Castagneto Banca 1910 hanno particolarmente apprezzato, affollando la sala in ogni ordine di posti.

Fogli, dal canto suo, non si è certo risparmiato, regalando ai presenti un concerto pieno e intenso, che sarà difficile dimenticare. Accompagnato dai suoi storici musicisti (chitarra, basso, batteria e tastiere) l'artista nato a Pontedera, ha interpretato una trafila dei brani più belli, molti dei quali portati al successo insieme ai mitici Pooh. Da "Noi due nel mondo e nell'anima" a "Dammi solo un minuto", da "Chi fermerà la musica" a "Pierre", da "Malinconia" a "Piccola Katy," fino ad arrivare al pezzo vincitore del festival di Sanremo nel 1982 "Storie di tutti i giorni", del quale in chiusura ha regalato anche il bis. Fogli è inoltre passato attraverso canzoni non sue «che hanno cambiato la storia della musica», ad esempio Help e Hey Jude, della coppia Lennon-McCartney. Sono state parecchie le circostanze nelle quali il cantante ha chiesto ai tecnici di accendere la luce in sala per permettere al pubblico di

accompagnarlo come coro. E i presenti non si sono certo fatti pregare, cantando con gusto quei pezzi magnifici in grado di riportare le menti ad un tempo passato, irripetibile.

Fogli ha utilizzato spesso il microfono anche per raccontare, vicende personali relative agli inizi della sua carriera, quando a un certo punto diventò popolare e cominciarono a fermarlo per strada nella sua Pontedera. Ha spiegato la genesi di alcuni brani tra i più famosi, e ha dedicato un istante alla memoria di Stefano D'Orazio, batterista dei Pooh, scomparso nel 2020. Dopo circa un paio d'ore di spettacolo, Fogli ha concluso la sua esibizione scendendo in platea a salutare amici e semplici appassionati che si sono accalcati per chiedere una foto. Insomma nessuno è rimasto deluso, gli applausi finali lo hanno dimostrato ampiamente. S.F.

## **Riccardo Fogli** **incendia** **il Teatro Goldoni**

**La Festa del Socio**



# L'intervista

di Giulia Bellaveglia

Prima del concerto, abbiamo incontrato Riccardo Fogli nel suo camerino.

*Fogli, partiamo da stasera. Una festa dedicata ai soci della Banca e lei è il protagonista. Insomma, una bella soddisfazione...*

Sono davvero molto lusingato, onorato e felice. Spero di aver meritato questo invito, ma credo di sì.

*Conosce Livorno? L'ha frequentata?*

Conosco benissimo Livorno, sono diventato ragioniere all'Attias in via Marradi con la serata di due anni. Questo perché avevo fatto una promessa alla mia mamma che non stava bene e un giorno, in preda alla malattia, si svegliò e mi disse che era addolorata del fatto che non fossi riuscito a diventare ragioniere. In realtà era comunque solita dirmi "Oh nini sai sempre tutto, come sei bravo quando ti fanno le domande in televisione". Ad ogni modo questa città me la godevo anche la notte, frequentando due o tre posti diversi. Bella davvero.

*Una carriera sconfinata. C'è un momento che ricorda con particolare affetto?*

La prima lezione di canto. Lavoravo alla Piaggio ed ero solito canticchiare perché mi sentivo un bimbo felice. Un giorno un operaio mi disse "Riccardino, se ti piace cantare devi andare un po' a scuola" e così mi accompagnò dal maestro Santarnecchi a Mon-

tecalvoli. Lui cominciò ad insegnarmi, ma ero già un "pischelletto" abbastanza bravo. Mi consigliò anche di suonare il basso, io già studiavo musica, ma mi spiegò delle cose che tutt'oggi porto nel cuore.

*Tra i suoi numerosi brani a quale è più legato?*  
Sono due le canzoni. Una è "Piccola Katy" perché con i Pooh fu la prima canzone di successo, 1968. Però, quando insieme a Guido Mori e Maurizio Fabrizio scrivemmo "Storie di tutti i giorni", vincere Sanremo fu una bellissima sensazione. Nonostante i suoi quarant'anni, sembra una canzone ancora attuale.

*Com'è cambiata la musica ultimamente? C'è qualche nuova proposta che le piace?*

Alcuni mi sembrano davvero molto bravi, Mahmood e Blanco per esempio mi hanno stupito: voci particolari e la canzone è molto bella. Altre cose invece non le capisco, ma non critico ciò che non comprendo, apprezzo di più quello che amo.

*Quali sono i progetti per il futuro?*

Se possibile continuare a fare musica, avere salute, veder crescere mia figlia che ha dieci anni. Vorrei esser lì quando le metteranno l'alloro in testa o quando deciderà di fare la parrucchiera o la ciclista, in generale mi piacerebbe vederla crescere. Ma se c'è bisogno di me in cielo non sarò arrabbiato, solo dispiaciuto. Continuerò a suonare la chitarra da lì.





## Cartolina da una crociera

La gita sociale della banca si è svolta dal 25 Settembre al 2 Ottobre. La splendida crociera ha toccato Istanbul, città nota fino al 1923, con il nome di Costantinopoli. L'affascinante città turca è il centro più popolato d'Europa con i suoi 15 milioni di abitanti.

Famosa per le sue Moschee (basti citare la celebre Moschea Blu) per i bazar e i rigeneranti Hammam è una città misteriosa divisa dal Bosforo e in bilico tra la parte asiatica e il cuore europeo.

Ha fatto poi tappa a Kusadasi splendida località di mare sulla costa dell'Egeo, il cui nome in turco significa "isola degli uccelli" e che grazie alla sua posizione è considerata il pun-

to di incontro tra Occidente e Oriente. Ultima tappa turca Èfeso, una delle più grandi città ioniche in Anatolia, importante e ricco centro commerciale. Tra le rovine che ne fanno uno dei più noti siti archeologici del Mar Mediterraneo, si trovano il teatro, il piccolo tempio di Adriano, la biblioteca di Celso.

La navigazione si è poi spostata in Grecia nella splendida isola di Creta con il sontuoso Palazzo di Cnosso, la spiaggia di Elafonissi, la bella fortezza veneziana di Rethymno per poi arrivare a Rodi, l'isola più grande del Dodecaneso storicamente famosa per il leggendario "Colosso di Rodi", considerata patrimonio Unesco.





**CASTAGNETO  
BANCA 1910**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



# Finanziamenti a tasso agevolato

## ENERGIA LIBERA

**MUTUO IPOTECARIO FINO A 180 MESI**

**PRESTITO CHIROGRAFARIO FINO A 120 MESI**

**Per i soci della banca  
condizioni di ulteriore vantaggio.**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali, il TAEG e le condizioni economiche dell'offerta, si rinvia al documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECC) che potrà essere richiesto presso le filiali della Banca. La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



# Marcello Padroni il re dei parchi acquatici

di Simone Fulciniti

Una superficie totale di 115.000 metri quadrati con 40.000 metri di verde, 7.000 metri quadrati di strutture e 1.500 metri quadrati di parcheggi. 2 chilometri di scivoli, 6.000 metri cubi di acqua in movimento, sette piscine, 300 ombrelloni, punti ristoro per tutti i gusti. Questo è in sintesi (e che sintesi) il mondo "Acqua Village", coi suoi due super parchi di Cecina e Follonica. Marcello Padroni è colui che un po' di tempo fa ebbe l'intuizione felice e partendo praticamente da zero ha saputo costruire location magiche, frequentatissime.

*Padroni, ci racconta come tutto ebbe inizio?*

È un po' come raccontare la storia di Roma. Da trent'anni sono al parco di Cecina, da ventidue a quello di Follonica. È successo tutto casualmente. Quando arrivai a Cecina non sapevo neanche dell'esistenza dei parchi acquatici, mi occupavo di costruzioni. Trovai questa struttura, nata nell'85, ormai in fallimento, e la presi insieme ad gruppo di altri soci. Correva il 1992. Inizialmente eravamo in 5. Poi facendo fede al vecchio detto, ovvero, tutte le società "sono belle di-



spari ma in due siamo troppi", nel 2000 con un grossissimo investimento rilevai le quote degli altri, insieme a mia moglie Rita.

*E poi?*

Nello stesso anno comprai da un altro fallimento il parco di Follonica. Quello è stato il momento cruciale, la svolta: ebbi un coraggio da leone, ma ero ancora giovane e fu una sfida con me stesso. Un disegno allettante che tutto sommato mi solleticava. L'evoluzione è stata molto positiva: ad oggi i due parchi hanno un "know how" specifico e preciso. Li stiamo tematizzando con la cultura "Tiki", espressa in progetti, disegni, statue, che riportano al mondo hawaiano. Il brand "Acqua Village" è ormai considerato





in Italia tra i primi tre parchi acquatici, e questo, non solo ci dà soddisfazione per il lavoro fatto, ma per come ci considerano gli altri. Siamo molto conosciuti nell'ambiente, a partire dal fatto che io sono membro del consiglio nazionale dei parchi permanenti. Questo mi consente di essere presente sulla politica nazionale per lo sviluppo dei 250 parchi nazionali che muovono a livello di presenze oltre 20 milioni di persone l'anno. *Qual è la sua filosofia applicata a "Acqua Village"?*

I parchi di Cecina e Follonica hanno avuto una crescita esponenziale, grazie ai tantissimi investimenti, per le strutture tipiche: tra scivoli, piscine e piantumazioni. La filosofia è la seguente: le persone che arrivano, quel giorno, devono dimenticare tutti i loro guai. Perché in fin dei conti noi vendiamo tranquillità e spensieratezza. I problemi si lasciano fuori dal cancello: una mission importante per noi a livello sociale.

*Un pubblico eterogeneo...*

Da pochi mesi fino ai 70 anni, arrivano persone di ogni età: dai ragazzi, ai nipoti con i nonni. Abbiamo sviluppato una ristorazione veloce e all'avanguardia che rappresenta la punta di diamante.

*Siete molto attivi anche nel sociale ...*

La nostra azienda ha rapporti avviati coi plessi scolastici del Livornese, Grossetano, Pisano e Senese: e ogni stagione regaliamo 2 o 3 strumenti digitali di ultima generazione alle scuole toscane. Il mio concetto è: se la mia azienda fa utili su questi territori, una parte la deve restituire al territorio stesso. Un dare e avere, fondamentale. Una linea che credo sia la più giusta.

*Come avete affrontato il periodo pandemico?*

L'abbiamo superato con difficoltà: la domanda è diminuita di un 50% nel 2020 e di un 30% nel 2021. È stato molto complesso anche poter aprire: nel 2020 lo abbiamo fatto con un mese di ritardo, condizione che ha inciso negativamente nel bilancio aziendale. Ma nel 2022 c'è stata una forte ripresa e siamo sulla giusta via per recuperare del tutto.

*Come vi siete strutturati?*

Aziendalmente: una direzione operativa, un importante settore di web marketing nel quale operano molteplici personalità, già al lavoro per programmare il lavoro della prossima stagione. Da un punto di vista operativo abbiamo un piano quinquennale di investimenti per poter crescere ancora nel futuro. Ho due figli attivi all'interno della struttura (Valentina a Cecina e Gianluca a Follonica), e sono felicissimo al pensiero che porteranno avanti la mia impresa. Siamo quasi a un passaggio generazionale che mi fa guardare con ottimismo al futuro.

*Il prossimo impegno?*

Adesso faremo una serie di lavorazioni tecniche, in funzione della qualità delle acque. Ciò che si vede da fuori è il 30% della funzionalità del parco. Il resto è nascosto: c'è un mondo sottoterra difficile da immaginare. Vogliamo migliorare ancora di più la qualità dell'acqua, che è costantemente monitorata. Uno dei punti di orgoglio per noi è quando l'ASL, che viene a fare i controlli, si sorprende per la bontà dell'acqua. Anche nei giorni di punta, dove accogliamo circa 3000 persone.

*Un gruppo di lavoro molto ampio ...*

180 persone lavorano nei due parchi per 5 mesi. Lo staff permanente, tra manutentori, direzione, segreteria, è composto da 19 persone. A Follonica nel 2002 ho avviato un'altra attività, quella della notte. Abbiamo 3 discoteche nei pressi del parco: due le apriamo nel periodo estivo, una nel periodo invernale. Sono un grande punto di riferimento per i giovani. E danno lavoro ad altre 130 persone. La mia è un'azienda che occupa tanti ragazzi del territorio. E questo ha un significato economico non indifferente.





# LA BELLEZZA ESISTE CASTAGNETO CARDUCCI un gioiello del territorio!

di **Andrea Nacci**

Ottobre 2022

In questo numero desidero porre rimedio al fatto di non avervi mai intrattenuti sulle bellezze, naturali e storiche, che esistono

a Castagneto Carducci! Infatti, tra le prime attrazioni che colpiscono il visitatore vi sono la varietà ed i colori del paesaggio.

Affacciandosi dalle terrazze che circondano l'abitato si può godere di una vista privilegiata sul Tirreno e sulle isole che ne disegnano l'orizzonte: Elba, Capraia, Gorgona e Corsica.

Ma, ancor prima di giungere all'abitato, nel profilo di questa collina che domina la Costa degli Etruschi, spicca l'imponente Castello medievale, fatto costruire dai Conti della Gherardesca intorno all'anno Mille come difesa dai pirati saraceni che battevano con ferocia la costa.

Dalla metà del XII secolo divenne residenza del Conte Ugolino che vi si trasferì dal Ca-





stello di Bolgheri, a testimonianza di come tale casato fosse profondamente radicato sul territorio. La notorietà di questo personaggio è anche dovuta all'ingegno di Dante Alighieri che, nella sua *Commedia*, gli dedicò ben due canti (XXXII e XXXIII) dell'*Inferno*, collocandolo nella seconda zona del nono cerchio, (Antenora), quale traditore della Patria. Il Conte Ugolino era stato un importante politico e militare ghibellino nominato addirittura a Podestà di Pisa dal 1284 al 1288, per poi assumere comportamenti favorevoli agli avversari.

Alcuni errori militari ed il suo parteggiamento per i guelfi, indussero un repentino crollo della sua popolarità, tanto da essere accusato di tradimento e finire rinchiu-

so con alcuni dei suoi figli nella Torre delle Muda, (di proprietà della famiglia Gualandi), dove morì nel 1289. Secondo recenti studi, la narrazione per cui Ugolino avrebbe cannibalizzato i propri figli, sembrerebbe non avere fondamento, ma, non posso nascondere come l'ipotesi descritta dal Sommo Poeta, appaia molto più coinvolgente della morte per inedia. E sempre a proposito di poesia, appare evidente come questo centro sia legato a Giosuè Carducci, fino ad inserirlo nel nome all'inizio del '900.

In origine, infatti, la città era chiamata Castagneto Marittimo, ma le ispirazioni che condussero il poeta a produrre odi come "Traversando la Maremma Toscana", "Davanti San Guido" e "San Martino", solo per citare le più note, hanno reso indissolubili il luogo e l'artista. Ad ulteriore dimostrazione di tale legame, sullo scenografico piazzale di Castagneto è possibile ammirare una sua statua, identica a quelle custodite al Metropolitan Museum di New York ed al Museo d'Orsay di Parigi.

Una visita a Castagneto consentirà anche di apprezzare molti luoghi di culto, grazie alle sue numerose chiese e cappelle. In quella del SS. Crocifisso, ad esempio, è conservato un capolavoro della scuola pisana del '400, proveniente dal monastero di San Colombano e, probabilmente, ricompreso nella concessione di beni dei frati agostiniani ai Gherardesca. Questo splendido Crocifisso è custodito in una teca che viene scoperta solo due volte l'anno, il 3 maggio ed il 14 settembre. Inoltre, ogni tre anni viene condotto in processione e venerato da fedeli provenienti anche da lontano.

A Castagneto Carducci i piaceri della tavola non possono limitarsi al vino, vista la ottima qualità dei prodotti tipici del territorio, esempi di tradizione e gusto di grande livello.

Nel darvi appuntamento al prossimo numero, vi suggerisco una visita alle lunghe ed incontaminate spiagge sabbiose del litorale di Marina di Castagneto, riconosciute da Lega Ambiente come esempio di ecosostenibilità.

Grazie dell'attenzione ed alla prossima.



**CASTAGNETO  
BANCA 1910**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



**T.A.N. 2,20%**  
**T.A.E.G. 2,66%**

**NUOVO PRODOTTO  
RISERVATO AI SOCI**



## **MUTUO AD OPZIONE SOCI**

*Acquisto o ristrutturazione prima casa*

**PRIMI 5 ANNI TASSO FISSO 2,20%. A seguire:**

**Ogni 5 anni sarà possibile scegliere tra**

**-TASSO FISSO: IRS 5 anni + 1,00%**

**-TASSO VARIABILE: Euribor 6 mesi + 1,00%**

**Durata massima 30 anni**

**T.A.E.G. 2,66%**

**Proposta riservata ai soci con minimo 50 azioni. Importo massimo finanziabile 250.000,00 €.**

**Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.**

Per le condizioni economiche e contrattuali del mutuo, consulta le Informazioni Generali sul credito immobiliare offerto a consumatori ("Mutuo ad opzione") disponibili in tutte le filiali e sul sito della banca. Esempi rappresentativi (al 18/11/2022): Importo 100.000 euro, fino al 80% del valore dell'immobile, durata 20 anni. [Ipotesi che il tasso si mantenga costante per tutta la durata del mutuo]. TAEG 2,66%, TAN 2,20%. Rata: 515,41 €; numero rate: 240. Importo totale dovuto dal cliente: 123.698,40 €. Nel "Costo totale del credito", nel TAEG sono comprese: spese istruttoria 1,00%, spese perizia 500,00 €, spese incasso rata: 2,00 €, premio annuo assicurazione danni obbligatoria con ipotesi valore immobile 150.000,00 €: 112,90 €, imposta sostitutiva 0,25%



# La “C” aspirata

di Andrea Nacci

## Breve storia della lavatrice

Ottobre 2022

Uno dei tanti ricordi della mia fanciullezza è rappresentato dal modo con cui mia madre, una volta alla settimana, anziché il lavaggio “a pezzi”, mi faceva il bagno “integrale”!

Non mi riferisco alla vasca od alla doccia, ma ad una tinozza di lamiera in cui veniva versata acqua calda e dove venivo messo seduto.

Da quel momento iniziavano sia lo stropiccio con il sapone, capelli compresi, sia le brontolate perché non stavo fermo e mi divincolavo per uscire. Per non parlare dei commenti che, ogni volta, mi indirizzava per via delle ginocchia sbucciate e per gli schizzi d’acqua saponosa che andavano a bagnare tutto il pavimento della cucina. Sì, perché quella era la stanza deputata a questa faccenda, essendo l’unica che aveva una forma di riscaldamento rappresentata dalla “cucina economica” e da una piccola stufetta elettrica, comprensibilmente accesa nell’ingresso per ragioni di sicurezza. Ma la tinozza serviva anche per il lavaggio degli indumenti più grandi, mentre la biancheria intima e le magliette, venivano stropicciate nel più comodo lavandino.

Quelli della mia generazione si ricorderanno la vigoria con cui le donne lavavano le lenzuola, gli abiti da lavoro e gli asciugamani nella tinozza e quanto brontolassero quando, rientrati da una partitella giocata nello sterrato lì vicino, pieni di polvere e, a volte, di fango, aggravassimo le loro faccende quotidiane. Ma poi venne il tempo degli elettrodomestici e, soprattutto, della lavatrice!

La storia del lavaggio meccanico degli indumenti inizia addirittura nel 1767, grazie ad una intuizione del teologo tedesco Jacob Christian Schäffern, ripresa da Thomas Bradford con l’aggiunta di un cestello otta-

gonale in legno, riempito con acqua saponata. Ma la prima lavatrice ad essere messa in commercio fu quella dello statunitense William Blackstone che, nel 1874, dotò il cestello con un’asse di pioli per la rotazione dei panni, comunque manuale e molto faticosa. La sostituzione del legno col metallo e l’attivazione elettrica della lavatrice si deve però all’ingegnere Alva J. Fisher nel 1906, anche se per vederla in Italia si dovrà attendere fino all’inizio del 1946, per poi diffondersi nei successivi dieci anni grazie a marchi come Candy, Rex-Zanussi ed Indesit. A mio avviso, la lavatrice ha contribuito più di altri elettrodomestici alla affermazione delle donne nella vita civile ed alla loro emancipazione. Infatti, il tempo risparmiato consentì loro di apprezzare la società in modo diverso, rendendo possibile una integrazione vicendevole dei ruoli svolti all’interno della famiglia.

Ormai da diverso tempo, il sistema delle lavatrici pone particolare cura all’ambiente, riducendo il consumo di energia ed ampliando la capacità di carico. Gli attuali elettrodomestici, grazie alle classi energetiche A+, A++, A+++ testimoniano tale attenzione, dove ciascun + indica una riduzione del 10% dei consumi rispetto alla classe di riferimento, e ci consentono una programmazione accurata di orari di avvio, durata ed intensità.

E chissà quali altre sorprese ci riserberanno le prossime tecnologie: lavaggi col semplice passaggio dello smartphone sulla stoffa? Oppure, abiti composti da tessuti che non si sporcano? Di certo non lo sappiamo, ma sarei dell’avviso di non porre limite alle nostre fantasie, sempre con la speranza che l’ecologia la faccia da padrona.

Alla prossima.



La Sede di Rappresentanza della Castagneto Banca 1910 a Livorno è nuovamente protagonista, nell'offerta culturale territoriale, grazie alla mostra fotografica dedicata a Claudio Barontini.

Gli amici, i soci e clienti della Banca, hanno così l'occasione di immergersi nella creatività di Barontini, conosciuto in particolar modo per i ritratti a celebrità.

La carrellata di scatti selezionati per questa occasione, accosta immagini "iconiche" del fotografo (come ad esempio a Vivienne Westwood, che sembra invitarci con il suo look aggressivo a scoprire questo autore) ad altre meno conosciute ma di intensità espressiva molto efficace.

Claudio ha un'indubbia capacità di riassumere un carattere: si pensi al "mattatore" Vittorio Gassman; una

# La fotografia per Claudio Barontini

di Michele Pierleoni

raffinatezza del contesto di posa: si veda Clara Agnelli, Raffaella Curiel o Franco Zeffirelli; fino a giungere a immagini stranianti quali quelle prodotte per ritrarre Mario Soldati e Lindsay Kemp. Barontini è anche un uomo appassionato d'arte, il primo pensiero va al rapporto istaurato con il grande scultore Pietro Cascella, ma non solo, ricordo lo studio che da decenni spinge Claudio alla conoscenza dell'artista Amedeo Modigliani, che si respira nel ritratto a Patti Smith, dove l'immagine assume una posa "mo-

digliesca", che rimanda al dipinto Elvira con colletto bianco.

In mostra sono esposte oltre alle celebrità, anche alcune immagini tratte dalle numerose pubblicazioni che hanno arricchito il percorso professionale dell'autore, come ad esempio Cinque Terre i giorni della vendemmia o Silentium Matera.

L'esposizione Claudio Barontini. L'anima in un istante, a cura di Michele Pierleoni è visitabile fino al 21 gennaio 2023 ed è accompagnata da un catalogo stampato da Pacini Editore.





### *Com'è scattata la scintilla tra lei e la fotografia?*

Faccio il fotografo perché volevo fare il musicista. Ho cominciato il mio percorso suonando nella band di Milva, in giro per il mondo. Comprai la mia prima macchina fotografica proprio per immortalare i luoghi visitati e mostrarli ai miei genitori. Quando decisi di appendere il basso al chiodo, un giornalista dell'Europeo mi propose un lavoro come fotografo. Poi ho proseguito con Famiglia Cristiana e altri giornali, fino al 1994 quando Silvana Giacobini mi chiese di collaborare coi numeri zero della rivista "Chi".

### *Col bianco e nero c'è un rapporto speciale ...*

L'ho abbracciato subito, negli anni 70, è nel mio DNA. Sviluppavo le pellicole, mi ero fatto in casa la camera oscura. Poi è arrivato il periodo delle riviste e sono passato al colore. Ma con le mostre e i libri l'ho ripreso. Il bianco e nero non distrae, permette di leggere meglio l'immagine.

### *Tanti personaggi fotografati in carriera ...*

Con Pietro Cascella ho instaurato un vero rapporto di amicizia e lavoro. Ho fotografato due volte l'attuale re d'Inghilterra Carlo. Poi De Niro, Stallone, Patti Smith, ogni volta sensazioni diverse. La lista sarebbe lunga.

Il primo servizio importante fu con Clara Agnelli: un'avventura straordinaria.

### *Il più simpatico?*

Lo sono tutti. Con Patti Smith, ci siamo divertiti, sono riuscito a farla sorridere, e il servizio si è concluso con un abbraccio. I più ostici sono quelli che escono dai talent o dai reality, che hanno pretese assurde, e sono pieni di paranoie.

### *Il colpo Susan Sarandon ...*

Ero a New York per lavoro, mi invitarono a partecipare alla sfilata del Columbus Day. Mia moglie riconobbe Susan Sarandon tra la gente. Mi presentai, dicendo che mi sarebbe piaciuto farle un ritratto nella sua normalità. Questa è una mia caratteristica; fotografare i personaggi al naturale, fuori dell'ambito lavorativo. Lei accettò. Poi le chiesi una foto insieme e lei rilanciò chiedendone una con mia moglie. Cose belle.

di Simone Fulciniti

## A tu per tu con l'artista



# Willapp

**La app che dialoga con i soci**

**180 ESERCIZI  
CONVENZIONATI**

**OGNI GIORNO  
2 NOTIZIE DI EVENTI  
E SPETTACOLI NELLE  
NOSTRE PROVINCE**

**NUOVI PRODOTTI  
ED INIZIATIVE**

**NOTIZIE DELLA BANCA  
RISERVATE A SOCI E CLIENTI**



**Scarica Willapp**



è una



di









**Buon anno e felici feste**



**CASTAGNETO  
BANCA 1910**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

